



DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

# **PARTIRONO...** *senza indugio!*

(Lc 24,33)



"Un pane per amor di Dio" 2020



**C**arissimi fratelli e sorelle,  
 la Quaresima è il tempo liturgico che la Chiesa ci offre per meditare profondamente sul grande mistero della Resurrezione del Signore. Quest'anno, in modo particolare, l'icona dei discepoli di Emmaus ci mostra che Gesù cammina con noi ed è sempre al nostro fianco anche quando non lo riconosciamo subito.

Come ho già scritto nella lettera pastorale al n.17, *“camminare è faticoso ma è anche la condizione che ci permette di trovare compagni di strada, di mettere alla prova noi stessi, di trovare, al di fuori di ogni possibile comodità, le cose essenziali della vita”*.

Nei tanti viaggi che ho avuto modo di fare fino ad oggi, in visita ai nostri missionari sparsi per il mondo, ho potuto incrociare moltissimi uomini e donne, adulti e ragazzini, giovani e anziani...in cammino!

Una delle cose che sorprende sempre chi viaggia verso i Paesi del Sud del Mondo è vedere moltitudini di persone in strada, in cammino. Lavorano, si incontrano, si spostano, viaggiano, parlano, gridano, ridono, lottano ogni giorno contro una vita ingiusta alla quale non si arrendono ma la affrontano con gioia e forza di volontà. Mettersi in strada può insegnare tanto, ecco perché anche Papa Francesco sollecita tutta la Chiesa ad uscire, perché solo chi esce incontra e solo chi incontra fa esperienza vera dell'altro.

Gesù ha scelto di istruire i suoi discepoli non in un ambiente chiuso, sicuro, riscaldato e protetto ma lungo la strada, dove si respira l'aria della libertà e la gioia dell'amicizia.

Solo quando ti metti in strada comprendi meglio quali sono i bisogni dell'altro e quali fatiche affronta ogni giorno.

Un'attenzione alla quale non siamo chiamati solo noi pastori, sacerdoti e diaconi ma tutto il popolo di Dio, tutti noi cristiani siamo chiamati a sentire sulla nostra pelle le fatiche delle persone che abbiamo accanto.

La quaresima, per la nostra diocesi, è anche occasione per esprimere la nostra fraterna solidarietà in favore delle comunità più povere del mondo dove operano i nostri missionari e le nostre missionarie. Mi riferisco all'iniziativa **“Un pane per amor di Dio”** che da molti anni viviamo in tutto il Triveneto. Attraverso questa esperienza abbiamo sostenuto molti progetti e donato speranza evangelica a tante comunità nel mondo.

Anche quest'anno il Centro Missionario ce ne propone alcuni tra i tanti possibili. Sono certo che non faremo mancare il nostro sostegno e la nostra solidarietà e che in tutte le comunità parrocchiali si riuscirà a riservare dei momenti di preghiera e di raccolta in favore di questi progetti.

Chiedo a tutti un ricordo speciale nella preghiera per i nostri missionari in **Kenya**, don Romano e don Elvino, con i quali, nel corso di quest'anno, celebreremo i **50 anni** della nostra presenza in questa terra, con l'augurio che tale passione non si estingua anzi si rinvigorisca e ci sia da stimolo per nuovi slanci missionari.

Auguro a ciascuno di voi e alle vostre comunità un buon cammino di Quaresima.

Con la missione nel cuore  
 + **Giuseppe, Vescovo**



# Partirono... senza indugio!

(Lc 24,33)

L'icona dei due discepoli di Emmaus, che quest'anno ci accompagna lungo il nostro cammino diocesano, dona preziosi contenuti anche dal punto di vista missionario che, nel corso di questa quaresima, vorremmo condividere con voi. In particolare ci piace sottolineare la prima reazione che i due discepoli hanno avuto dopo aver riconosciuto Gesù.

La comunità di Luca scrive infatti: "**Partirono, senza indugio**" (Lc 24, 33). Uno slancio missionario del tutto naturale, dettato forse dal desiderio irrefrenabile di **raccontare a tutti che il Signore è Risorto!** Non hanno avuto bisogno di pensarci, la partenza è stata immediata e...senza indugi. Senza tentennamenti o paure di aver capito male. Quel fuoco che brucia nel petto dei due giovani discepoli è inequivocabile, solo l'Amore vero può generarlo, **solo l'Amore di Dio arde e non si consuma.**

Ecco perché *partirono*. Perché non potevano tenere solo per sé quella grande gioia, **volevano dividerla** soprattutto con gli Undici Apostoli, rimasti a Gerusalemme e chiusi ancora nello sconforto della perdita di Gesù.

Partire subito e senza indugio, forse anche per trasmettere - prima che svaniscano dalla memoria - tutti quei gesti compiuti da Gesù negli istanti prima che "i loro occhi lo riconossero". Quel suo modo di spezzare la Scrittura e di condividere il Pane sulla mensa sono le caratteristiche del Maestro che i discepoli hanno riconosciuto e che non vogliono più dimenticare.

**Partire subito** per annunciare il Vangelo a chi non attende più buone notizie, a chi ha fallito e non si dà più possibilità, a chi ha il cuore ferito.

**Partire subito** per condividere pane di giustizia con chi è messo ai margini, con chi è povero e indifeso, con chi non ha più diritti.

Emmaus ci insegna che la missione è tutta qui: **annunciare la gioia del Vangelo e farsi pane spezzato per gli altri.** Tutto il resto verrà di conseguenza.

Durante questa quaresima ti proponiamo un percorso di riflessione, preghiera e solidarietà per te, per la tua famiglia, per la tua comunità. All'interno di questo piccolo sussidio troverai delle schede suddivise nelle cinque settimane che precedono la Settimana Santa.

La proposta consiste in un breve commento al Vangelo domenicale, una testimonianza dal mondo, una preghiera finale e un gesto (simbolo) che puoi fare in parrocchia insieme alla tua comunità.

In ultimo saranno elencati, come sempre, i progetti di solidarietà che abbiamo scelto per quest'anno e che puoi sostenere insieme a noi.

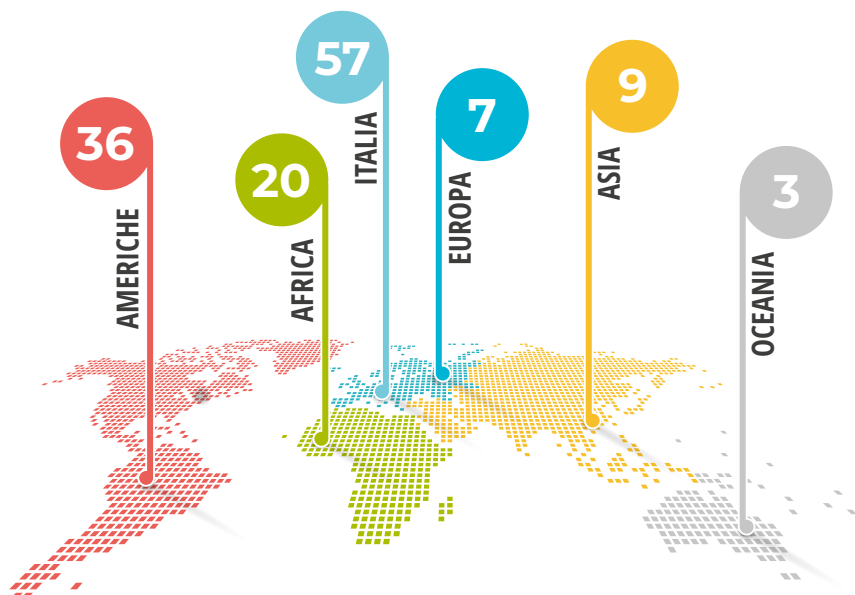
Il centro missionario è sempre a tua disposizione, non esitare a contattarci per organizzare degli incontri nella tua comunità parrocchiale.

**Alex Zappalà**

Centro Missionario Diocesano

132

missionari della nostra diocesi nel mondo



## COME AIUTARCI?

I vostri contributi posso essere versati in:

- **Centro Missionario Diocesano**, via Revedole, 1 - 33170 Pordenone
- **Tramite: c/c bancario IT54E0533612500000040344304** presso Credit Agricole Friuladria intestato a Diocesi Concordia Pordenone - Ufficio Missioni

La quaresima, per la nostra diocesi, è anche tempo speciale per rinnovare la nostra solidarietà verso le comunità più povere dove operano i tanti missionari e missionarie a noi legati.

**"Il Pane per Amor di Dio"** quest'anno promuove 5 progetti legati all'istruzione, alla sanità, al culto religioso, tutti importanti e tutti alla nostra portata. Attraverso il contributo di ciascuno possiamo davvero fare grandi cose.

Lo scorso anno abbiamo sostenuto 5 progetti in diverse zone del mondo erogando in favore delle missioni un **totale complessivo di 80.000 €** così distribuito:

- **Progetto alimentare per bambini denutriti in Congo-Brazaville** seguito da Suor Rita Panzarin **16.000 €**
- **Progetto accoglienza di bambini abbandonati in Bolivia** seguito da Suor Maria Josè Vit **15.000 €**
- **Progetto formativo per adolescenti e giovani in Venezuela** seguito da Suor Costantina Pusiol **15.000 €**
- **Progetto costruzione dormitorio "Lar" in Mozambico** seguito da don Lorenzo Barro e don Loris Vignandel **25.000 €**
- **Progetto costruzione cappella a Nacala in Mozambico** seguito dal clero locale **5.000 €**
- **Contributo per la missione del Triveneto in Thailandia** **4.000 €**





## CORSO TECNICO DI COMUNICAZIONE SOCIALE "PAPA FRANCESCO"

**Obiettivo:** progetto di scuola professionale per i giovani poveri di Belém

**Località:** Belem- Stato del Parà

**Nazione:** Brasile

**Responsabile del progetto a livello locale:** P. Claudio Pighin, missionario PIME

### SITUAZIONE

Il corso è destinato a giovani che vanno dai 17 ai 30 anni e che vivono nelle baraccopoli della grande Belém, alle foci del rio delle Amazzoni. Sono giovani che sanno appena scrivere e leggere e che sono senza famiglia o per lo meno vivono generalmente con la sola madre. Questi ragazzi non hanno avuto la possibilità di frequentare la scuola regolare di stato, e nella maggior parte dei casi fanno parte di quella squadra denominata ragazzi di strada. Quindi si può immaginare che cosa comporti tutto questo: essere esposti ad ogni pericolo della vita che va dalla prostituzione, al commercio di droga, all'uso di alcool e alla malavita in generale.



### SCOPO DEL PROGETTO

Educare e renderli capaci a usare e fare attività di comunicazione con la radio, giornali e televisione. Preparare questi giovani affinché siano dei buoni professionisti per poter accedere nel mercato del lavoro. Aiutare questi giovani perché possano integrarsi alla società partecipando alle sue iniziative. Dare una educazione integrale, ecclesiale, etica e solidaria per renderli più attivi e non semplici spettatori nella vita sociale. Aiutarli ad avere una maggior capacità di discernere ogni messaggio nella loro vita e non lasciarsi ingannare dalle ideologie tipo ISIS...



### STIMA DETTAGLIATA DEI COSTI

SPESE INSEGNANTI	€
<b>Docenze (E10hx1200h)</b>	<b>15.000,00</b>
SPESE ALLIEVI	
Mensa	3.800,00
Trasporti	1.200,00
<b>Totale spese allievi</b>	<b>5.000,00</b>
SPESE GENERALI	
Bolletta luce, acqua	4.000,00
Materiale didattico e acquisizione di libri	5.500,00
<b>Totale spese generali</b>	<b>9.500,00</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>29.500,00</b>



## NUESTRA SENORA DE LOS ANGELES

**Obiettivo:** Costruzione di quattro cappelline in alcuni *barrios* (quartieri) seguiti dalla parrocchia

**Località:** Parrocchia Nuestra Senora de los Angeles, El Quior – Santa Cruz

**Nazione:** Bolivia

**Responsabile del progetto**

**a livello locale:** don Roberto Battel, missionario *fidei donum*

### SITUAZIONE

La parrocchia si trova alla periferia di due municipalità: Santa Cruz e il comune di Paurito. La popolazione che abbraccia la parrocchia è di circa 45.000 abitanti, suddivisa in diversi quartieri (Barrios) che sembrano aumentare quasi senza controllo. La chiesa parrocchiale ha una capienza di 600 persone.

### SCOPO DEL PROGETTO

Costruire una cappella per ognuno di questi barrios, così che la comunità possa ritrovarsi più facilmente e possa essere maggiormente seguita, anche perché la chiesa parrocchiale non ha più la capacità di contenere tutta la popolazione cattolica.

### STIMA DETTAGLIATA DEI COSTI

Costruzione di una cappella da 200 posti: 8000\$ €???

## EMERGENZA ERUZIONE

**Obiettivo:** recuperare al più presto le strutture danneggiate dall'eruzione

**Località:** Buho Tagaytay

**Nazione:** Filippine

**Responsabile del progetto a livello locale:**

Suor Idangela Del Ben



### SITUAZIONE

Il vulcano Taal sta facendo strage proprio nella nostra zona. Tutto è ricoperto di cenere, ogni cosa è distrutta, non c'è più segno di vita. Centinaia e migliaia di persone sono state evacuate dalle loro case non più abitabili perché coperte da venti centimetri di cenere e muri e strade mostrano fessure incredibili e pericolose. Tutto è stato perso: casa, coltivazioni di banane, papaya, verdure, riso, animali, pesca.

### SCOPO DEL PROGETTO

Aiutare le suore a ripristinare al più presto tutte le strutture danneggiate e riattivare le coltivazioni per il sostentamento della gente

### STIMA DETTAGLIATA DEI COSTI

???





## PROGETTO EREMO SAINT EPHREM

**Obiettivo:** Costruzione e restauro di un eremo che possa accogliere i cristiani in preghiera

**Località:** Taybeh (nell'Antico Testamento la città si chiamava "Efraim")

**Nazione:** Palestina

**Responsabile del progetto a livello locale:** Padre Jacques FRANT, monaco francese greco-cattolico melkita

### SITUAZIONE

**Taybeh** (1.450 abitanti circa) è una città della Cisgiordania (Territori Palestinesi occupati) situata a 30 km a nord-est di Gerusalemme, 17 km a est di Ramallah e 24 km a nord-ovest di Gerico. Nell'Antico Testamento la città si chiamava "Efraim" ed era capitale di una delle dodici tribù d'Israele e città rifugio. Gesù, dopo la risurrezione di Lazzaro, si rifugiò lì per evitare di essere arrestato dai capi dei Giudei e condannato a morte (Giovanni 11, 45-54). La tradizione locale dice che al suo passaggio tutta la città si convertì alla fede cristiana e che Egli avrebbe profetizzato che la città sarebbe rimasta cristiana fino al suo secondo avvenimento nella gloria. Di fatto la città è rimasta totalmente cristiana finora.

### SCOPO DEL PROGETTO

Contribuire alla costruzione dell'Eremo per così favorire ai cristiani che lo volessero di trascorrere momenti di preghiera monastica in solitudine. Inoltre è un luogo ideale per avviare percorsi a piedi soprattutto per i giovani; campi di volontariato estivi per facilitare l'accoglienza dei bambini del villaggio. Favorire il dialogo interreligioso ed ecumenico con la popolazione locale Cristiana Palestinese.



### STIMA DETTAGLIATA DEI COSTI

- Costruzione di 2 edifici a 2 piani comprendenti di 4 celle monastiche (ognuna con apertura su un orto)
- Costruzione di un Edificio (vedere planimetria progettuale)
- Lavori interni
- Sistemazione degli orti dipendenti



## ANDIAMO TUTTA SCUOLA

**Obiettivo:** Costruzione di due aule nella missione cattolica nel villaggio di Lare per avviare i bambini alla scuola

**Località:** Parrocchia san Daniele Comboni nel villaggio di Lare, nella regione di Gambella

**Nazione:** Etiopia

**Responsabile del progetto a livello locale:** don Filippo Perin, Salesians of don Bosco, P.O. Box 77, Gambella, Ethiopia

### SITUAZIONE

Il villaggio di Lare, essendo molto distante da Gambella, ha una situazione precaria per quanto riguarda l'educazione. Molti bambini avrebbero voglia di imparare almeno a leggere e a scrivere, ma si trovano nell'impossibilità di andare a scuola per via delle condizioni familiari, scarsa attitudine dei genitori a mandare a scuola i bambini, lavori da fare a casa per la famiglia, soprattutto cercare il cibo per mantenersi.

Molte famiglie sono arrivate dalle zone di confine con molti bambini per cercare sicurezza e cibo a Lare, essendo ben sorvegliata da militari etiopi per via della guerra civile in Sud Sudan.

Non esiste in città un asilo del governo e non c'è un'altra istituzione che si cura dell'educazione di questi bambini, soprattutto per avviarli a scuola visto che poi molti non ci vanno proprio.

### SCOPO DEL PROGETTO

Con il nostro asilo vogliamo dare ai bambini di Lare la preparazione necessaria per l'avviamento alla scuola, dare le basi fondamentali per il successivo successo nell'iter scolastico: farli imparare a leggere e a scrivere soprattutto e poiché moltissimi sono denutriti, dare a loro la colazione e il pranzo per aiutarli nella crescita.



### STIMA DETTAGLIATA DEI COSTI

- Costruzione di due aule 8m x 8m, con davanti alle aule 3m di veranda
- Sistemazione dei bagni esistenti, adattandoli ai bambini
- Sistemazione di una stanza esistente per aula insegnanti
- Livellamento terreno, soprattutto nella zona più bassa dove si ferma l'acqua piovana
- Sistemazione dell'entrata alla scuola per i bambini

**Costo totale** (20.000 le aule + 10.000 il resto) = **30.000 €**

**>> Noi ci impegniamo per contribuire con 15.000 €**





## TITOLO?!



**Obiettivo:** sostegno ai reparti di Maternità e Pediatria dell'Ospedale di Yirol, presso la Contea di Yirol nel Sud Sudan.

**Località:** Contea di Yirol

**Nazione:** Sud Sudan

**Responsabile del progetto**

**a livello locale:** Medici con l'Africa CUAMM

### SITUAZIONE

**Sud Sudan** (12.600.000 abitanti di cui almeno 2 milioni sfollati) è tra i paesi più poveri dell'Africa Subsahariana per indice di sviluppo umano a livello mondiale. Questo va attribuito alla **guerra civile** iniziata a fine 2013 e che si spera in fase di remissione dopo gli accordi di pace firmati a Juba lo scorso ottobre 2018 ma non ancora attuati del tutto mentre scriviamo questo documento.

In ragione di questo contesto difficile, Medici con l'Africa Cuamm, in Sud Sudan dal 2006, ha continuato e continua ad assicurare la propria presenza cercando di far fronte agli accresciuti bisogni sanitari di una popolazione stremata dalla grave crisi economica ed alimentare causata dall'instabilità del Paese.



Attualmente l'ospedale di Yirol è composto da undici edifici e conta 105 posti letto, così disposti nei vari reparti: Sala operatoria e degenza chirurgica (28 letti), Sala parto e reparto di Maternità (19 letti), reparto di Medicina (30 letti), reparto di Pediatria (28 letti). Annualmente la struttura ricovera oltre 11.500 pazienti ed effettua presso il proprio OPD (ambulatorio per i pazienti esterni) oltre 80.000 visite di cui circa 13.500 sono visite prenatali.

### STIMA DETTAGLIATA DEI COSTI

PRESTAZIONI	COSTI
<b>N. 200 ricoveri</b> per altrettanti bambini presso il reparto di Pediatria	<b>5.000 €</b>
<b>N. 100 parti naturali assistiti</b> da personale qualificato presso il reparto di Maternità	<b>4.000 €</b>
<b>N. 30 tagli cesarei</b> , interventi chirurgici salvavita per altrettante mamme e per i loro neonati presso la sala operatoria	<b>3.000 €</b>
<b>N. 20 trattamenti per altrettanti bambini gravemente malnutriti</b> presso l'Unità di riabilitazione nutrizionale	<b>3.000 €</b>
<b>Totale TOTALE SPESE</b>	<b>15.000 €</b>

Il 24 marzo del 1980, Mons. Oscar Romero venne ucciso da un sicario inviato dal governo militare, mentre celebrava messa nella cappella del piccolo ospedale dove era solito pregare insieme alle suore. Sono passati quarant'anni ma la sua memoria non si affievolisce, il suo sangue versato è divenuto germe fecondo per il nascere di nuove comunità cristiane sparse nel mondo, sebbene perseguitate.

Mons. Romero inizia il suo lavoro con passione. Passa poco tempo dalla nomina di Vescovo di San Salvador, che le notizie della sua inaspettata attività in favore della giustizia sociale giungono lontano e presto arrivano i primi riconoscimenti ufficiali dall'estero. Lui li accetta tutti in nome del popolo salvadoregno.

Romero matura una grande fede di pastore che non può ignorare i fatti tragici e sanguinosi che interessano la gente. Nei suoi discorsi mette sotto accusa il potere politico e giuridico di El Salvador. Istituisce una commissione permanente in difesa dei diritti umani; le sue omelie, ascoltate da moltissimi parrochiani e trasmesse dalla radio della diocesi, vengono pubblicate sul giornale "Orientación". Una certa chiesa si impaurisce allontanandosi da Romero

e dipingendolo come un incitatore della lotta di classe e del socialismo.

In realtà Romero non invitò mai nessuno alla lotta armata, ma, piuttosto, alla riflessione, alla presa di coscienza dei propri diritti e all'azione mediata, mai gonfia d'odio.

Purtroppo, il regime sfidato aveva alzato il tiro; dal 1977 al 1980 si alternano i regimi ma non cessano i massacri e lui stesso diventò un bersaglio.

Dal giorno del suo martirio, la gente lo chiama, lo prega, lo invoca come San Romero d'America. Sì, la profezia di Romero, il vescovo fatto popolo si è realizzata: "Se mi uccideranno - aveva detto - risorgerò nel popolo salvadoregno".

Papa Francesco, con proprio decreto del 3 febbraio 2015, ha riconosciuto il martirio in odium fidei di monsignor Romero, che è stato elevato alla gloria degli altari, come beato, in una solenne celebrazione in San Salvador, il 23 maggio 2015. La sua festa è stata fissata al 24 marzo, giorno della sua uccisione e la stessa giornata è stata proclamata dalle Nazioni Unite giornata internazionale per il diritto alla verità sulle gravi violazioni dei diritti umani e per la dignità delle vittime. Il 14 ottobre 2018 è stato proclamato Santo.

Il Tempo di Quaresima è una feconda occasione che tutti abbiamo per meditare sul grande **mistero della Resurrezione e sulla vita da Risorti** che ciascuno di noi è chiamato a vivere già nell'oggi. Sono sempre tanti gli strumenti che abbiamo per accompagnare questo tempo quaresimale. Alcuni ci vengono dalla tradizione popolare, altri fanno parte del tessuto storico della nostra Chiesa quindi preziosi e imprescindibili.

Anzitutto dobbiamo ricordare che la quaresima ospita, quasi tutti gli anni, un'importante Giornata di Preghiera che la Chiesa italiana, attraverso le Pontificie Opere Missionarie, promuove da ben 28 anni. Si tratta della **Giornata di Preghiera e Digiuno in memoria dei Missionari Martiri che si celebra in tutta Italia il 24 marzo, giorno in cui, nel 1980, perse la vita Mons. Romero, Vescovo di San Salvador**, ucciso da sicari inviati dal governo militare.



Il tema scelto per la celebrazione di quest'anno è **INNAMORATI E VIVI**.

La **Veglia di Preghiera** a cui tutti siamo chiamati a partecipare, si terrà **MARTEDÌ 24 MARZO, ALLE ORE 20:30** presso la **Parrocchia S. Giuseppe a Borgomeduna**



**C**arissimo lettore, queste schede sono state pensate per te, con l'obiettivo di **riflettere insieme, sulla missione di Gesù, a partire dai testi biblici che la quaresima ci offre**. Gesù è il missionario per eccellenza, da lui e per lui nasce ogni azione e spinta missionaria, da lui nasce il desiderio che il suo Regno sia diffuso nel mondo, da lui nasce il desiderio di coinvolgerci tutti in questa opera di umanizzazione dell'uomo.

Questo strumento ci viene incontro per vivere, in modo semplice e diffusivo, una quaresima più missionaria. Lo potrai usare in modo personale ma anche in famiglia, creando momenti di preghiera con i tuoi cari.

Se sei catechista o appartieni a qualche gruppo di formazione potrai anche farti promotore di momenti di incontro che possano prendere spunto da queste schede ed essere così anche in modo molto concreto partecipe della missione di Gesù.

Troverai in ogni scheda una **proposta di ambientazione, il riferimento al brano della domenica di quaresima, un commento che si chiude con una domanda** e che può dare vita ad un momento di condivisione di gruppo. Troverai poi **un'esperienza di vita** che ci porta il respiro dei fratelli lontani, una preghiera che da questa riflessione deriva e infine un segno che permetta di concretizzare nel quotidiano la parola ascoltata e meditata.

## 1. Il Deserto è fecondo

### Ambientazione

Prendo un telo bello che lungo il cammino di quaresima rappresenterà il mio spazio di incontro con Gesù. Apro la Parola sopra il telo e ci metto a fianco un sottovaso con della sabbia dentro.



**La Parola**  
Mt 4,1-11

### Per riflettere

- *Quale deserto vivo oppure ho vissuto nella mia vita? Quale deserto vedo attorno a me nel mondo?*
- *Alla luce della parola cosa il Signore mi sta dicendo attraverso il deserto personale o quello che vedo nel mondo?*



### Nel deserto la saggezza

Lucia, una storia come migliaia, a 17 anni fugge da un nordest brasiliano poverissimo con il suo giovane compagno e già due figli. Non hanno nulla e come tanti vanno a vivere in una occupazione: una baracca fatta in parte di legno e in parte di stuoie. La vita e la tenacia dei due giovani li portano per cammini che solo i poveri sanno percorrere fatti di lavoro e speranza a conquistarsi pian piano spazi migliori, una casa, un lavoro, l'incontro con il Vangelo che farà di queste persone uomini. Io incontro Lucia a letto, magrissima, a 50 anni messa alle strette da un tumore molto aggressivo. In qualche momento perde la lucidità per le forti dosi di morfina che assume. Ma nei molti momenti di presenza è un sole. "Gesù mi ha fatto capire chi io sono. Non sapevo di essere persona, io pensavo di essere un "Bicho", un animale". Fino a poche settimane fa Lucia coordinava una delle cappelle della missione. Il suo cammino di incontro con la Parola e con Gesù era andato di pari passo col suo cammino di scoperta della propria umanità. "Non sto chiedendo più a Dio di guarire, la malattia mi ha dato possibilità ricchissime di comprensione di me stessa e della vita, va bene così". Qualche giorno prima di morire Lucia mi guarda negli occhi e mi dice "Ricordati: Dio è Buono, Dio è Papà, fidati di Lui". Il deserto della malattia per Lucia è stato fecondo.

IIª DOMENICA di Quaresima | 8 marzo 2020



### La preghiera

*Dal deserto a te grido, o Signore;  
Dal deserto delle mie paure,  
delle relazioni difficili,  
delle insicurezze per il mio futuro,  
per quello delle persone vicine.*

*Dal deserto che è la perdita  
di una persona cara, di un lavoro,  
della salute, di un amore.*

*Dal deserto che vedo negli occhi  
di chi vive nelle periferie del mondo.*

*Dal deserto che avanza anche nella natura.*

*Io spero in te Signore che parli dal deserto,  
che spieghi i misteri della vita,  
mettendo a silenzio i rumori del mondo.*

*L'anima mia spera nella tua parola.  
Attende risposte, consolazione,  
senso e felicità.*

*Vieni Signore del deserto  
e mostrami la fecondità di questo posto  
apparentemente inospitale.*

*Dal deserto sale a te la mia voce Signore.*

*Mi manda il tuo Spirito Signore  
e fammi percepire che la stai ascoltando  
e che te ne stai prendendo cura.*



### Il segno

Aggiungo nell'ambientazione un sottovaso con della terra buona che ci parla di fecondità. Lungo la quaresima quando li individuo dentro di me scrivo in dei bigliettini le tentazioni che mi trovo a vivere, e quello che vedo il mondo vive, i miei personali demoni interiori, ma anche quelli del mondo. Nell'altro recipiente con la terra, scriverò dei bigliettini con le scelte che posso fare perché crescano atteggiamenti diversi da quelli suggeriti dalle tentazioni.



## 2. Chi trasfigura è l'Amore

### Ambientazione

Sul telo apro la Parola e le metto vicino una candela accesa, una luce che ci ricordi la luce della trasfigurazione.



La Parola  
Mt 17,1-9

### Per riflettere

- *La logica del potere, avere affermazione dell'ego, hanno delle conseguenze visibili nella mia vita e nella vita della società nella quale viviamo. Portiamo esempi di modi diversi di vivere che conosciamo e che sono più in linea con la logica dell'amore. Parlare del bene e diffonderlo è un potente agente di trasformazione.*



### Trasfigurato sulla strada

Rafael ha 14 anni quando finisce sulla strada. Una storia familiare fatta di assenze e violenza, lo porta a tagliare i ponti con le sue radici, ma senza avere alternative. La strada diventa la sua casa, la droga il suo cibo, il furto il suo lavoro.

Una spirale che lo porta velocemente in un pozzo apparentemente senza uscita. Passa anni duri, molti, senza altre prospettive che si aprano. Gli anni dei sogni, dei desideri, degli innamoramenti, se li inghiotte il crack. Vecchio a 18 anni, malato, svuotato dentro di tutto, Rafael incontra sulla strada una missionaria che gli batte sulla spalla e gli chiede: "Come ti chiami?". "Rafael". Gli occhi luminosi di quella figura minuta si incrociano con quelli spenti e disincantati di Rafael. "Rafael, ricordati che Dio ti ama". Quelle parole altre volte sentite come ridicole, inutili, quasi patetiche, oggi raggiungono il cuore di Rafael come una possibilità. Con le forze che gli rimangono Rafael va alla missione e chiede aiuto.

Oggi Rafael ha 32 anni, da qualche mese si è sposato, e da più di 5 anni coordina un progetto di recupero di persone che vivono sulla strada. I suoi occhi hanno riacquisito luce. È un trasfigurato!



### La preghiera

*O SIGNORE  
che sei trasparenza di me stesso,  
ascolta la mia voce  
quando ti chiamo e rispondimi.  
Io ti cerco Signore  
perché ho bisogno di capire chi sono.  
Mostrami il tuo volto nel quale  
posso vedere finalmente il mio.  
Anche se mio padre e mia madre  
non sono riusciti in questo compito,  
tu SIGNORE mi farai strada.  
Mostrami la luce del tuo volto,  
O SIGNORE,  
guidami per il sentiero  
nella conoscenza di te e di me.  
Che io non mi perda cercando  
di essere chi non sono.  
Ma la tua luce mi faccia stupire  
di fronte a chi sei tu:  
la parte più autentica di me.*

IIª DOMENICA di Quaresima | 8 marzo 2020



### Il segno

Prendo dei lumini piccoli e li accendo uno alla volta nominando tutte le persone che nella mia vita sono state luce anche solo per un tratto di strada e che mi hanno fatto vedere un volto di umanità trasfigurata. Fra queste persone ne scelgo una prossima e in settimana vado a regalargli il lumino come segno di gratitudine. La gratitudine espressa è un potente purificatore dell'ambiente, gli ridà ossigeno. Possiamo pulire l'ambiente dove viviamo dai veleni che si diffondono con la critica e la maldicenza.

### 3. L'acqua viva è dentro di te

#### Ambientazione

Sul telo apro la Parola e le metto vicino un recipiente d'acqua.



#### Per riflettere

- *Ho sete? Di cosa?*
- *Il mondo di cosa ha sete?*
- *Come mi sento chiamato a portare acqua viva in questo mondo?*



#### Con l'acqua dell'accoglienza dentro

Avevamo camminato tutto il giorno. Il caldo Brasiliano del mese di gennaio era insopportabile. Passavamo di casa in casa per visitare le famiglie più povere, fare una preghiera insieme e raccogliere le varie necessità. Ero stanca, camminando lentamente per raggiungere la casa successiva, una piccola baracca fatiscente. Mario era seduto fuori, sul marciapiede. Non aveva

la maglietta e questo mostrava la sua magrezza e il logorio dell'età. Non mi sentivo sicura ad avvicinarlo da sola, non capivo se fosse sobrio. Sono passata oltre studiandolo un po', poi ho vinto la paura e mi sono avvicinata. Mario stava leggendo la Bibbia, non me n'ero accorta. Mi ha raccontato la sua storia: povertà, droga, qualche furto, la prigione dove ha incontrato la Parola. "Oggi è lei che mi guida" – dice Mario. "Sono fragile e cado ancora in tante cose sbagliate, ma la Parola è la mia luce, è lei che mi dà la forza di accogliere chi è più povero di me". E di fatto Mario accoglie. Accoglie tutti! Soprattutto quelli che nessuno accoglie e condivide il poco che ha. In quel momento stava accogliendo nella sua casa una ragazza con problemi mentali che nessuno voleva in paese. La mezz'ora passata con lui mi ha fatto capire che Dio abita in noi, non solo nei belli, nei buoni, nei giusti, ma in tutti. Mario ha incontrato questa presenza dentro di lui, che non gli ha tolto le imperfezioni frutto della sua storia complessa e dura, ma l'ha fatto peccatore riconciliato capace di amare alla maniera di Gesù. Grazie Mario, santo della periferia.

III<sup>a</sup> DOMENICA di Quaresima | 15 marzo 2020



#### La preghiera

*Dammi da bere, Gesù, perché ho sete.*

*In tanti mi hanno offerto acqua, ma non mi hanno dissetato.*

*Sono stato ospite di tanti cuori, ma ancora non ho trovato casa.*

*Dammi da bere Gesù, la tua acqua, anzi no, la mia, quell'acqua che tu hai detto essere sorgiva in me.*

*Indicami il cammino che devo percorrere dentro me stesso, per raggiungere quell'acqua che zampilla per la mia felicità.*

*Vieni con me in questo cammino perché ho paura di perdermi dietro a pozzanghere mascherate da sorgenti.*

*Dammi da bere, perché non abbia più sete di abbracci e carezze che mi rendono dipendente e infelice.*

*Dammi acqua viva Gesù, perché ne abbia per me e per chi incontro nel cammino e ha sete.*



#### Il segno

L'acqua, dono di Dio per l'uomo, oggi preziosa e rara in tante parti del mondo, è una benedizione.

Prendi una bottiglia d'acqua e regalala ad un vicino di casa o familiare che possa aver bisogno di una visita. Può essere un modo diverso e anche simpatico di intavolare una condivisione sull'importanza di bere acqua buona. Da un fattore squisitamente umano la conversazione può raggiungere altre profondità, come nel caso di Gesù e la Samaritana.



## 4. La cecità degli occhi e quella del cuore

### Ambientazione

Sul telo apro la Parola e metto a fianco una benda.



La Parola  
Gv 9,1-41

### Per riflettere

- *Quando ho sentito nella mia vita che la Parola mi ha illuminato togliendomi una benda dagli occhi?*
- *Che cecità del mondo vorrei poter togliere con la luce della Parola?*



### La visione del cuore

Francisco sta progressivamente perdendo la vista. Una malattia degenerativa l'ha portato alla semi cecità e oggi vede solo qualche ombra. In ogni parte del mondo essere ciechi è difficile, ma quando si è poveri e soli sembra impossibile. Eppure Francisco non la pensa così, la chiama la sua benedizione questa malattia, perché fino a che ci vedeva era un bestemmiatore dedito al gioco, all'alcool, ad una vita piuttosto insignificante. "La cecità mi ha fatto incontrare il Signore. Oggi ho tanti amici che ho conosciuto nella comunità cristiana che frequento. La cosa che più mi piace fare è fare la raccolta di alimentari con il gruppo della pastorale sociale. Ci riuniamo una domenica al mese e a coppie andiamo nelle case a chiedere alimenti che poi durante la settimana selezioniamo. Ne facciamo pacchi da dare alle famiglie povere. Da quando sono cieco non mi manca nulla. Vedo tutto con il cuore". Grazie Francisco perché in quel quartiere tu sei una luce.

IV<sup>a</sup> DOMENICA di Quaresima | 22 marzo 2020



### La preghiera

*Tu sei luce Signore, illumina la mia umanità perché io la veda così come la vedi tu.*  
*Tu che vedi le mie potenzialità e le apprezzi.*  
*Tu che vedi i miei peccati e li perdoni.*  
*Tu che vedi i miei slanci di generosità e ti commuovi.*  
*Tu che vedi le mie fatiche e ti intenerisci.*  
*Tu che vedi le mie gioie e gioisci con me.*  
*Tu che vedi i miei fallimenti e continui a stimarmi.*  
*Tu che vedi la mia storia, tutta intera, e la ami con passione.*  
*Avvolgimi con la tua luce, Signore, perché anch'io vedendomi ti veda.*



### Il segno

Organizza un momento di preghiera a casa tua, basta chiamare un amico, un'amica, dei vicini o familiari. Puoi usare questa traccia come filo conduttore per la serata e proporre prima della preghiera una condivisione su un momento di luce che ciascuno ha vissuto nella sua vita.

## 5. Al cuore del cuore di Gesù

### Ambientazione

Sul telo apro la Parola e metto accanto un cuore.



La Parola  
Mc 12,28b-34

### Per riflettere

- Cosa significa la frase che lo scriba dice a Gesù che amare Dio e il prossimo vale più di tutti gli olocausti e sacrifici?
- Come lo declinerei nella mia vita e in quella della comunità in cui sono inserito?



### Matti da legare?

Lui ingegnere, lei insegnante, tre figli di 8, 6, 2 anni. Lasciano lavoro, casa, parenti e amici per andare a condividere un pezzo della loro storia con i più poveri che bussano con insistenza al loro cuore. "Siete matti da legare", gli hanno detto in molti! Ma loro sono partiti ugualmente. Un viaggio oltreoceano e si trovano nel giro di una giornata coinvolti in un'avventura che li cambierà per sempre. Alessandro si cimenta come allenatore di un'improbabile squadra di

calcio di ragazzini che vengono da situazioni di vita molto difficili. Giocano scalzi sulla terra rossa di un campo di periferia. Anna aiuta in un progetto sociale per adolescenti e giovani disagiati. I figli imparano una nuova lingua e fanno amicizia con bambini di una nuova terra. Un giorno durante gli allenamenti per competere ad un torneo, Alessandro, che ancora non parla bene la lingua del posto, chiama vicini tutti i ragazzi. Si stavano, infatti, demoralizzando perché oltre che perdere in tanti aspetti della vita, stavano rischiando di perdere anche sul campo, luogo del loro riscatto. Per avere la certezza di spiegarsi bene, Alessandro si china a terra, prende un bastoncino e comincia a disegnare lo schema di gioco che riteneva vincente per i suoi ragazzi. Sono tutti attorno a lui con il cuore in gola per l'emozione e il desiderio di vincere qualcosa nella vita. Uno di loro esplose in un grido che fa sorridere e commuovere tutti: "Alessandro sembri Gesù"! Sì, forse anche Gesù, chinato a terra davanti alla scena della peccatrice stava ridisegnando lo schema di gioco per spiegarlo alla sua squadra. Dammi gli occhi di questo piccolo Signore capaci di riconoscerli nelle persone che mi metti accanto. Alessandro e Anna, matti da legare, sono diventati papà e mamma, amici, Gesù, per questi ragazzi.

Va DOMENICA di Quaresima | 29 marzo 2020



### La preghiera

(Louis Josef Lebret)

*O Dio, mandaci dei matti,  
di quelli che siano capaci di esporsi,  
di quelli che siano capaci di scordarsi di loro stessi,  
di quelli che sappiano amare con opere e non con parole,  
di quelli che siano totalmente a disposizione del prossimo.*

*A noi mancano matti, o Signore,  
mancano temerari, appassionati,  
persone capaci di saltare nel vuoto insicuro,  
sconosciuto e ogni giorno più profondo della povertà;  
di quelli che sono capaci di guidare la gente  
senza il desiderio di utilizzarla come sgabello per salire  
loro; di quelli che non utilizzano il prossimo per i loro fini.*

*Ci mancano questi matti, o mio Dio!  
Matti nel presente, innamorati di una vita semplice,  
liberatori del povero, amanti della pace,  
liberi da compromessi, decisi a non tradire mai,  
disprezzando le proprie comodità o la propria vita,  
totalmente decisi per l'abnegazione,  
capaci di accettare tutti i tipi di incarichi,  
di andare in qualsiasi luogo per ubbidienza,  
e nel medesimo tempo liberi, obbedienti,  
spontanei e tenaci, allegri, dolci e forti.*

*Dacci questo tipo di matti, o mio Signore.*



### Il segno

Pensa ad una persona che sai nel bisogno, fai un gesto che possa farla sentire ricordata e amata. Fai di questo la tua preghiera e il tuo segno di amore a Dio.



DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

Via Revedole, 1  
33170 Pordenone PN

Tel. 0434.221233

FB Centro Missionario Concordia - Pordenone  
INS centromissionariopordenone